

Giacomo Carissimi
1674 2024

carissimi 350

maestro dell'Europa musicale

cappella musicale di santa maria dell'anima
ensemble seicentonovecento
direttore flavio colusso

sabato 9 novembre - ore 20
chiesa di s. maria dell'anima
l'esercizio dell'Oratorio
musiche di Giacomo Carissimi

mercoledì 20 novembre - ore 20
basilica di sant'apollinare

Jonas di Giacomo Carissimi
Vanitas 2024 prima assoluta
di Flavio Colusso, Dániel Dobri
Franz F. Kaern, Joseph Papadatos
Peter Peinstingl

roma / tivoli / marino
convegno internazionale di
studi interdisciplinari

giornate carissimiane

2024 roma

INFO +39.328.6294500 | info@musicaimmagine.it | www.musicaimmagine.it

CESARE NEBBIA (1536-1614) - affresco Oratorio del SS.mo Crocifisso - Roma



Carissimi 350 - giornate carissimane 2024

Nel 2024 ricorre il 350° della morte di **Giacomo Carissimi**, [Marino 1605 - Roma 1674] universalmente riconosciuto come uno dei più grandi musicisti della storia, «padre dell'Oratorio musicale e della Cantata da camera». L'**Ensemble Seicentonovecento** fin dagli anni '80 si dedica alla diffusione e valorizzazione della figura e dell'Opera musicale del Maestro e, insieme alla **Cappella Musicale di Santa Maria dell'Anima**, il 7 novembre 2023 ha dato il via alle celebrazioni con due spettacolari oratori (*Sponsa canticorum* e *Vanitas vanitatum*) nell'ambito del XXII Festival Internazionale di Musica e Arte Sacra.

Carissimi ebbe il suo primo incarico a Tivoli nel 1623 come cantore nel Duomo e poi come organista; nel 1628 divenne maestro di cappella della Cattedrale di San Rufino ad Assisi e dal 1629 fu maestro di cappella della Basilica di Sant'Apollinare e del Collegio Germanico-Ungarico a Roma, dove rimase per oltre quarant'anni, fino alla morte e da cui la sua fama di compositore e didatta si diffuse in tutto il mondo. Corteggiato dai regnanti d'Europa scelse di rimanere sempre a Roma, dove la regina Christina di Svezia lo nominò «Maestro di cappella del concerto di camera». Centinaia di sue composizioni furono copiate da suoi allievi e ammiratori e sono oggi conservate in molte biblioteche europee e americane ma nessun autografo sembra essere giunto fino a noi.

Lino Bianchi, i cui preziosi studi avviati negli anni Cinquanta presso l'Oratorio del SS.mo Crocifisso formano un'eredità e un seme di inestimabile valore, scrive: «seppe comunicare la parola sacra con sentimento di profonda fede [...] la caratteristica saliente del genio di Carissimi è la pietà che riesce a cogliere nella verità del dolore umano [...] la carriera a cui mirava era assolutamente interiore e voleva essere la

carriera delle opere che sarebbero nate dallo spirito che gli dettava dentro; eleva a Oratorio le historie, i dialoghi, i mottetti con un profondo carattere epico sacro. Carissimi lo aveva in sé questo carattere. Era la luce tutta particolare del suo genio».

Dotato di un carisma superiore a quello dei suoi contemporanei - Kircher lo descrive nel 1650 «capace di trasportare gli animi verso qualunque sentimento» - la sua figura sfuma in un'aura mitica. Di lui non ci è giunto nemmeno un ritratto ma solo la descrizione di Giuseppe Pitoni che lo ricorda «alto di statura, gracile e inclinato al malinconico»; le due immagini in cui ancora oggi molti erroneamente lo identificano raffigurano rispettivamente il pastore protestante Alexander More e Bach.

Le **Giornate carissimiane**, istituite da Musicaimagine nel 2013 per festeggiare i trent'anni di attività dell'Ensemble intorno all'opera di Carissimi, sono appuntamenti "nei luoghi del Maestro" dove visse, operò ed è sepolto e nel 2023 hanno celebrato i 40 anni di tale percorso. Momenti di incontro e confronto per approfondire la conoscenza del grande musicista sono occasione per ascoltare rare pagine di musica, alcune in prima esecuzione, celebrare le «Messe per l'anima sua» richieste da Carissimi in punto di morte, e visitare e conoscere luoghi di interesse storico-artistico spesso poco frequentati.

Le "giornate" di novembre 2024 sviluppano quel percorso tematico che nel corso dell'anno ha toccato la Basilica di S. Apollinare, la Chiesa di S. Maria dell'Anima, il Museo della città di Tivoli, l'Oratorio del SS. mo Crocifisso (ora in restauro) e importanti festival in Italia, culminando con la prima assoluta di **Vanitas 2024**, nuova composizione commissionata a cinque musicisti europei, ispirata ai due omonimi oratori di Giacomo Carissimi.

